

Assessorat des Activités productives, de l'Énergie et des Politiques du travail
Assessorato Attività produttive, Energia e Politiche del lavoro

LINEE GUIDA

LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2011, N. 14

**INTERVENTI REGIONALI
IN FAVORE DELLE NUOVE IMPRESE INNOVATIVE**

Luglio 2015

**Dipartimento Industria,
Artigianato ed Energia
Ricerca, innovazione e qualità**

**Département de l'Industrie, de
l'Artisanat et de l'Énergie
Recherche, innovation et qualité**

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| RIFERIMENTI NORMATIVI | 3 |
| OBIETTIVI E DISPOSIZIONI GENERALI | 3 |
| BENEFICIARI | 3 |
| MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE | 5 |
| DOCUMENTAZIONE RICHIESTA | 5 |
| PERCENTUALI E MASSIMALI DEI CONTRIBUTI | 6 |
| ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE | 10 |
| COSTI AMMISSIBILI | 12 |
| REALIZZAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO | 15 |
| EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI | 15 |
| VERIFICHE E CONTROLLI | 16 |
| REVOCA | 17 |
| CUMULO DEI CONTRIBUTI | 17 |
| MODALITA' DI RICORSO | 17 |
| PUBBLICITA' | 17 |

RIFERIMENTI NORMATIVI

La materia è disciplinata, nella normativa regionale, da:

- a. legge regionale 14 giugno 2011, n. 14: “*Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative*”;
- b. deliberazione della Giunta regionale n. 275, in data 26 febbraio 2015: “*Approvazione dei criteri e modalità per la concessione, il diniego e la revoca dei contributi previsti dall’art. 3 della legge regionale 14/2011 Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative*”.

Il testo della legge e dei criteri applicativi si trova sul sito internet della Regione Valle d’Aosta all’indirizzo:

http://www.regione.vda.it/attiprod/contributi_ricerca_qualita/contributinuoveimpreseinnovative_i.asp

OBIETTIVI E DISPOSIZIONI GENERALI

Queste linee guida servono per spiegare le regole e le modalità che la Regione segue per concedere contributi alle imprese innovative che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca.

Nelle linee guida vengono chiarite, in particolare, le modalità di presentazione delle domande e dei piani di sviluppo e la documentazione richiesta.

BENEFICIARI

I beneficiari della legge sono le nuove imprese innovative classificate come piccole o microimprese, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione.

Al momento della presentazione della domanda le imprese devono:

- essere iscritte al Registro delle imprese;
- essere operative da non meno di 6 mesi;
- essere costituite da non più di 3 anni;
- avere sede operativa in Valle d’Aosta. Se ne sono prive, detto requisito deve sussistere al momento dell’erogazione del contributo (o per stato di avanzamento o a saldo) e risultare dalla visura camerale;
- dimostrare di aver sostenuto almeno il 10% del totale dei costi di esercizio nell’attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione del contributo, oppure, nel caso di start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell’esercizio finanziario in corso certificata da un revisore dei conti esterno **oppure** dimostrare, con una valutazione effettuata da un esperto esterno, che svilupperanno prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale.

Cosa si intende per nuova impresa?

Un’impresa è considerata nuova se è costituita da non oltre 3 anni al momento della presentazione della domanda di contributo.

Cosa si intende per piccola o micro impresa?

Sono considerate “piccole imprese” quelle che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo pari o inferiore a 10 milioni di euro.

Sono considerate “microimprese” quelle che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo pari o inferiore a 2 milioni di euro.

Per le imprese associate o collegate i dati vengono determinati aggregandoli in modo proporzionale secondo le modalità descritte nel regolamento (CE) n. 651/2014, riassunte nei criteri applicativi della legge.

Cosa significa essere un'impresa innovativa?

Sono considerate imprese innovative:

- le piccole o micro imprese che possono dimostrare di aver sostenuto, per l'attività di ricerca industriale o/e sviluppo sperimentale, almeno il 10% dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione del contributo oppure, nel caso di start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso certificata da un revisore dei conti esterno;

oppure

- le piccole o micro imprese che possono dimostrare, tramite una valutazione fatta da un esperto esterno, che svilupperanno prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale.

Che caratteristiche deve avere il revisore dei conti esterno?

Per revisore dei conti si intende un soggetto iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice o ad un Albo professionale che sia in posizione di indipendenza rispetto all'impresa.

Che caratteristiche deve avere l'esperto esterno?

L'esperto esterno deve essere un soggetto iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice o ad un Albo professionale che sia in posizione di indipendenza rispetto all'impresa

Come può essere soddisfatto il requisito dei costi di esercizio?

Il requisito di inquadramento delle voci di spesa "costi di ricerca e sviluppo sperimentale" si considera soddisfatto mediante la capitalizzazione di tali costi ed il conseguente inserimento degli stessi nel registro dei beni ammortizzabili di cui all'articolo 16 del D.P.R. 600/1973, ovvero in documentazione equiparata ai sensi degli articoli 12 e 13 del D.P.R. 435/2001 certificata da un revisore legale dei conti esterno all'impresa.

Nel caso in cui, per specifiche scelte contabili, i costi di ricerca e sviluppo capitalizzabili siano imputati complessivamente all'esercizio in cui sono sostenuti, l'appartenenza degli stessi a tale categoria deve essere certificata da un revisore legale dei conti esterno all'impresa.

Cosa si intende per sede operativa?

La sede operativa è una struttura dotata di autonomia tecnica organizzativa e funzionale idonea allo sviluppo del progetto formata da uno o più immobili, anche separati fisicamente tra loro ma collegati e funzionali.

La sede legale non è, pertanto, una sede operativa.

Dove può essere realizzato il piano di sviluppo?

Il piano di sviluppo deve essere realizzato prevalentemente nel territorio della Valle d'Aosta e i relativi investimenti devono essere localizzati prevalentemente nel territorio della Valle d'Aosta.

Cosa si intende per "prevalentemente" nel territorio della Valle d'Aosta?

Per "prevalentemente" nel territorio della Valle d'Aosta si intende che le attività previste dal piano di sviluppo devono essere realizzate per almeno il 51% nel territorio valdostano ed i relativi investimenti devono essere localizzati per almeno il 51% nel territorio valdostano.

Quanto tempo ha l'impresa per adeguarsi al possesso dei requisiti obbligatori?

I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda, ad eccezione della sede operativa nel territorio regionale della Valle d'Aosta che deve sussistere al momento dell'erogazione del contributo (o per stato di avanzamento o a saldo) e risultare dalla visura camerale, pena la revoca del contributo.

Quali sono le imprese escluse?

Sono escluse dai benefici le imprese:

- che sono in liquidazione volontaria o che sono sottoposte a procedure concorsuali;
- che non sono in regola con il pagamento dei canoni di locazione e degli oneri accessori relativi agli immobili di proprietà regionale o di società controllate dalla Regione, in loro godimento;
- in difficoltà, secondo la definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 18), del reg. (UE) n. 651/2014;
- che non hanno restituito, entro 60 giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento, l'importo di un contributo concesso ai sensi della l.r. 14/2011 e successivamente revocato;
- che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per la concessione dei contributi devono essere presentate prima dell'avvio del piano di sviluppo alla struttura Ricerca, innovazione e qualità dell'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro della Regione Valle d'Aosta, Piazza della Repubblica, 15 – 11100 AOSTA, utilizzando la modulistica predisposta e mediante la modalità telematica.

La domanda deve contenere le seguenti informazioni:

- nome e dimensione dell'impresa;
- descrizione del piano di sviluppo, comprese le date di inizio e di fine del medesimo;
- ubicazione della realizzazione del piano di sviluppo;
- elenco dei costi del piano di sviluppo;
- tipologia dell'aiuto e importo del finanziamento pubblico necessario per l'attuazione del piano di sviluppo.

Cosa si intende per avvio del piano di sviluppo di sviluppo?

Per avvio del piano di sviluppo si intende la data di "avvio lavori" che può essere, a seconda di quale condizione si verifichi prima:

- la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento;
- la data del primo impegno giuridicamente vincolante (es: acquisto attrezzature) o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'impegno.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Quali documenti occorre presentare per richiedere il contributo?

Il beneficiario deve presentare:

1. la **domanda** debitamente compilata, firmata e comprensiva della copia del documento di identità del dichiarante;
2. l'**allegato A - Dati del dichiarante**: devono essere indicate le informazioni relative all'impresa beneficiaria (soci, capitale sociale, dimensione e proprietà);
3. l'**allegato B - Notizie sul richiedente**: devono essere fornite alcune notizie sull'attività svolta dall'impresa beneficiaria;
4. l'**allegato C - Piano di sviluppo**: devono essere indicate tutte le informazioni relative al Piano di sviluppo, comprese le stime dei costi;
5. il **contratto di rete** (se l'impresa ha stipulato un contratto di rete);
6. i seguenti **documenti contabili**:

- *valutazione esperto esterno (se ricorre il caso in cui l'impresa vuole dimostrare che svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale);*
- *per le società di persone (s.n.c. – s.a.s.): copia dei bilanci completi e della documentazione fiscale degli esercizi precedenti;*
- *per le imprese individuali: copia della documentazione contabile e fiscale degli esercizi precedenti;*
- *per le start up con meno di un anno di attività: copia della revisione contabile del periodo fiscale corrente fatta da un esperto esterno;*
- *certificazione di un revisore legale dei conti esterno nel caso in cui i costi di ricerca e sviluppo capitalizzabili siano imputati complessivamente all'esercizio in cui sono sostenuti.*

N.B. *per le società di capitali (s.r.l. – S.p.A.): il bilancio viene chiesto d'ufficio alla Camera di commercio.*

Cosa si intende per “contratto di rete”?

Il contratto di rete è un accordo con il quale più imprenditori si impegnano a collaborare al fine di accrescere, sia individualmente (con per la propria impresa) che collettivamente (con per le imprese che fanno parte della rete), la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato.

E' disciplinato dall'articolo 3, comma 4-ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni.

PERCENTUALI E MASSIMALI DEI CONTRIBUTI

La legge finanzia i costi necessari per la realizzazione di un Piano di sviluppo dell'impresa concedendo un contributo pari al 40% delle spese previste per la realizzazione del piano.

La percentuale suddetta può essere incrementata:

- *nella misura del 10% per le imprese che, al momento della presentazione della domanda, dimostrino di avere stipulato un contratto di rete nel quale almeno un obiettivo sia funzionale alla realizzazione del piano di sviluppo;*
- *nella misura massima del 20%, per i piani di sviluppo che prevedono, alla loro conclusione, un incremento dei dipendenti assunti a tempo indeterminato, nella misura del 5% per ciascuna unità di personale aggiuntiva rispetto a quelle in organico al momento della presentazione della domanda*

In ogni caso, la percentuale massima di contributo è pari al 60% dei costi ammissibili.

L'importo massimo del contributo è variabile in funzione dei settori finanziati.

Se il beneficiario non svolge l'attività prevista nel piano di sviluppo per un intero anno, l'importo massimo concedibile è determinato dal prodotto tra il numero di mesi in cui si svolge l'attività e l'ammontare mensile del contributo, pari ad 1/12 del limite annuale previsto per il settore.

Quali sono i settori finanziati?

Vengono finanziati i piani di sviluppo di imprese appartenenti ai settori individuati dalla Smart Specialisation Strategy della Valle d'Aosta per il periodo 2014-2020, con i massimali sotto indicati:

| SETTORE IN CUI OPERA PREVALENTEMENTE L'IMPRESA E IN CUI SI SVOLGE IL PIANO | LIMITE COMPLESSIVO CONTRIBUTO | LIMITE COMPLESSIVO ANNUO CONTRIBUTO |
|--|-------------------------------|-------------------------------------|
| Energia: Applicazioni e sistemi per la generazione distribuita, la cogenerazione/tri-generazione di energia, specialmente nel campo delle biomasse e del mini e micro-idro per la gestione sostenibile delle risorse naturali, Tecnologie per la distribuzione e per l'accumulo di energia, Bio-processi di pre-trattamento delle biomasse e per la produzione di energia (produzione di biocarburanti), Realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per la riduzione dell'intensità energetica delle attività produttive, Servizi di energy management, Tecnologie per l'auto-configurazione degli impianti. | 150.000 | 75.000 |
| Edilizia sostenibile e bio edilizia: Applicazioni per l'edilizia sostenibile, la costruzione di edifici a basso consumo energetico e la ristrutturazione di edifici con tecniche volte al risparmio e all'efficienza energetica, Bio-edilizia, architettura bio-climatica e nuovi materiali, Automazione di edifici, Servizi intelligenti di installazione e configurazione impianti. | 150.000 | 75.000 |
| Produzioni "green": Innovazioni nelle produzioni agro-alimentari di qualità, reti tra produttori, reti tra produttori e strutture ricettive. | 150.000 | 75.000 |
| Ambiente e ecosistemi: Tecnologie per la tutela di aria, acqua, suolo e fauna, Sistemi tecnologici avanzati per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, Tecnologie per la riqualificazione e riconversione di siti industriali contaminati e di aree urbane compromesse, Tecnologie per il trattamento dei rifiuti, Tecnologie per il trattamento dei reflui animali. | 150.000 | 75.000 |
| Produzioni specializzate per la montagna. | 100.000 | 50.000 |
| Lavorazione di acciai speciali. | 100.000 | 50.000 |
| Lavorazioni meccaniche e elettromeccaniche. | 100.000 | 50.000 |
| Componentistica e prodotti del settore automotive. | 100.000 | 50.000 |
| Apparecchiature elettroniche e microelettroniche. | 100.000 | 50.000 |
| Dispositivi ICT. | 100.000 | 50.000 |
| Comprensori sciistici: Sistemi e applicazioni per dispositivi mobili per biglietteria e controllo accessi, info e prenotazioni sui comprensori, reti tra operatori. | 50.000 | 25.000 |
| Alte Vie/Sistema dei Rifugi: Sistemi e applicazioni per dispositivi mobili per escursionisti e per il controllo e la tutela delle aree naturalistiche. | 50.000 | 25.000 |
| Sicurezza e Monitoraggio del Territorio: Reti di monitoraggio e sistemi di sensori o biosensori, Tecnologie per la raccolta automatizzata di dati e informazioni e per il trattamento di dati telerilevati, Tecniche diagnostiche per il controllo di infrastrutture e di reti di sensori, Reti di comunicazione wireless per le comunicazioni sicure, Sistemi di early-warnings. | 50.000 | 25.000 |
| Sistemi e applicazioni di public digital services. | 50.000 | 25.000 |
| Reti di public WIFI, Network su reti esistenti, Soluzioni ICT applicate ai beni culturali, Applicazione e tecnologie per l'efficientamento di reti di illuminazione pubblica e per la fornitura di nuovi servizi. | 50.000 | 25.000 |

Quando si considera un mese di attività?

Si considera un mese di attività quando in esso siano effettuate attività per un periodo pari o superiore a 15 giorni.

Cos'è un “piano di sviluppo”?

Il Piano di sviluppo è uno strumento su cui basare le decisioni di sviluppo di un'impresa e consiste in un documento finalizzato ad esplicitare, esaminare e motivare in modo completo ed esaustivo le caratteristiche del progetto imprenditoriale per lo sviluppo dell'impresa, verificandone anticipatamente la fattibilità concreta, i ritorni economici e la compatibilità finanziaria.

Il Piano di sviluppo comprende:

- *la descrizione dell'impresa (da chi è costituita e quando è stata costituita, il settore di attività, i servizi offerti, la struttura organizzativa, gli eventi significativi del passato, l'assetto societario, ecc.);*
- *l'analisi del mercato di riferimento e la segmentazione della clientela in base a criteri geografici, demografici e motivazionali;*
- *le strategie che l'impresa intende assumere nei confronti dei principali interlocutori (clienti, concorrenti, fornitori, finanziatori, dipendenti, ecc.);*
- *il piano operativo, contenente le scelte relative alla localizzazione, alla modalità di erogazione dei servizi, ai tempi di attuazione degli investimenti, ecc.;*
- *gli obiettivi quantificati di crescita dell'impresa, la dimostrazione della possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria;*
- *l'analisi dei flussi economici prospettici relativi ad un periodo di almeno tre anni;*
- *l'individuazione delle fonti di finanziamento per la copertura degli investimenti previsti.*

Il piano di sviluppo deve:

- *essere caratterizzato da un significativo contenuto tecnologico e innovativo;*
- *essere mirato a sviluppare nuovi prodotti o servizi o essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica o privata*

Qual è la durata minima e massima del piano di sviluppo?

Per essere finanziabile il piano di sviluppo deve avere una durata compresa tra un anno e tre anni. La durata del piano deve essere indicata in mesi.

Cosa si intende per obiettivi di crescita misurabili?

Il piano di sviluppo deve riportare, per ciascun anno, obiettivi di crescita misurabili (ovvero obiettivi espressi in forma numerica) relativi a:

- *fatturato;*
- *occupazione;*
- *attivo immobilizzato.*

Qual è l'importo minimo dei costi del piano di sviluppo che deve essere previsto?

Il piano di sviluppo deve prevedere costi per un importo complessivo non inferiore a 50.000 euro.

Quali sono i costi finanziabili?

I costi devono riferirsi ad attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione, industrializzazione e devono riguardare:

- *quote di ammortamento di impianti, macchinari e attrezzature tecnologici nuovi di fabbrica, funzionali alla realizzazione del piano;*
- *materiali;*
- *costi del personale dipendente o distaccato;*
- *costi relativi a personale in collaborazione;*
- *licenze e diritti di utilizzo di titoli della proprietà industriale e di software;*
- *servizi di incubazione di impresa;*
- *consulenze specialistiche*

Cosa si intende per ricerca industriale e per sviluppo sperimentale?

La Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (articolo 2 del regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014) definisce:

“ricerca industriale”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

“sviluppo sperimentale”: l’acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l’utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati.

Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in ambiente che riproduca le condizioni operative reali laddove l’obiettivo primario è l’apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

La ricerca, pertanto, può essere suddivisa in:

- **ricerca fondamentale**: costituisce la ricerca fine a se stessa per acquisire nuove conoscenze;
- **ricerca industriale**: individua applicazioni concrete per le scoperte e le conoscenze ottenute nell’ambito della ricerca pura con la validazione di tecnologie generiche, esclusi i prototipi;
- **sviluppo sperimentale**: si occupa di trasferire i risultati teorici ottenuti alla realtà operativa.

Cosa si intende per innovazione di processo e/o di prodotto?

Per innovazione si intende l’implementazione di un prodotto (sia esso un bene o un servizio) o di un processo nuovo o considerevolmente migliorato, di un nuovo metodo di marketing, od un nuovo metodo organizzativo con riferimento alle pratiche commerciali, al luogo di lavoro o alle relazioni eterne.

Caratteristica base di un’innovazione è che essa deve essere stata implementata:

- un prodotto, nuovo o migliorato, è considerato implementato quando viene introdotto nel mercato;
- i nuovi processi, metodi di marketing o metodi organizzativi si intendono implementati quando vengono effettivamente utilizzati nelle attività dell’impresa.

Le **innovazioni di prodotto** riguardano l’introduzione di un bene o servizio, nuovo o considerevolmente migliorato, per ciò che riguarda le sue caratteristiche o gli usi per cui è concepito, compresi miglioramenti sostanziali nelle caratteristiche tecniche, nei componenti

e materiali, nel software incorporato, nella facilità d'uso o in altre caratteristiche funzionali.

Le **innovazioni di processo** consistono nell'introduzione di un nuovo, o sensibilmente migliorato, metodo di produzione o di distribuzione.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Qual è la procedura di valutazione delle domande?

1. La struttura Ricerca, innovazione e qualità, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, effettua:
 - il controllo del possesso del requisito di piccola o microimpresa;
 - la verifica della completezza della documentazione;
 e, entro 10 giorni, trasmette copia del/i bilancio/i di esercizio o della certificazione del revisore legale dei conti a Finaosta S.p.A.
2. Finaosta S.p.A. verifica che l'impresa sia un'impresa innovativa e, pertanto, possa rientrare tra i soggetti beneficiari e trasmette l'esito della verifica alla struttura Ricerca, innovazione e qualità entro 10 giorni.
3. In caso di parere negativo di Finaosta S.p.A., la struttura Ricerca, innovazione e qualità avvia l'iter di archiviazione della domanda per mancanza dei requisiti obbligatori.
4. In caso di parere positivo di Finaosta S.p.A., la struttura Ricerca, innovazione e qualità trasmette, entro 15 giorni, copia della domanda e degli allegati:
 - a Finaosta S.p.A. per acquisire un parere economico-finanziario in merito alla sostenibilità del piano di sviluppo;
 - alla Commissione tecnica (formata da non più di tre esperti nella tematica tecnologica oggetto del piano presentato) per acquisire un parere in merito all'innovatività, alla sostenibilità tecnica e alle prospettive di mercato del piano di sviluppo.
5. La struttura Ricerca, innovazione e qualità, la Finaosta S.p.A. e la Commissione tecnica, entro 30 giorni dalla trasmissione della domanda, si riuniranno per effettuare un esame congiunto della stessa.
6. La Finaosta S.p.A. e la Commissione tecnica, entro 40 giorni dalla trasmissione della domanda, invieranno il proprio parere, fatta salva un'eventuale sospensione per richiedere documentazione integrativa.
7. La struttura Ricerca, innovazione e qualità, avvalendosi dei pareri ricevuti, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, completerà l'istruttoria:
 - in caso di valutazione positiva, predisporrà il Provvedimento di concessione del contributo, che potrà contenere prescrizioni per l'impresa ed eventualmente la rideterminazione del contributo rispetto a quanto richiesto;
 - in caso di valutazione negativa, predisporrà il Provvedimento di diniego del contributo.

Quanto dura la valutazione?

La valutazione ha una tempistica di circa 90 giorni così suddivisi:

- 10 giorni per la verifica del possesso dei requisiti per rientrare tra i soggetti beneficiari;
- 10 giorni per l'acquisizione della verifica dell'innovatività dell'impresa;
- 15 per l'individuazione degli esperti della Commissione tecnica e la trasmissione della domanda a Finaosta S.p.A. e alla Commissione tecnica;
- 40 giorni per l'acquisizione dei pareri;
- 15 giorni per il termine dell'istruttoria da parte della struttura Ricerca, innovazione e qualità.

Un'eventuale sospensione dei termini è prevista in caso di richiesta di documentazione integrativa ritenuta necessaria.

Quali sono i criteri di ammissibilità delle domande?

I criteri di ammissibilità sono:

| CRITERI DI AMMISSIBILITA' | SI/NO |
|--|--------------|
| <i>L'impresa opera in un settore ammissibile e il piano fa riferimento ad un settore ammissibile.</i> | |
| <i>Il piano è caratterizzato da un significativo contenuto tecnologico e innovativo.</i> | |
| <i>Il piano è mirato a sviluppare nuovi processi, prodotti o servizi o è finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica o privata.</i> | |
| <i>Il piano prevede unicamente spese relative ad attività qualificabili come ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazioni di processo o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione.</i> | |
| <i>Le spese fanno riferimento unicamente alla realizzazione di programmi di investimento mediante il sostenimento di costi di esercizio ammessi dalla legge.</i> | |
| <i>Il piano ha una durata complessiva compresa tra 1 e 3 anni.</i> | |

Quali sono i criteri di valutazione economico-finanziaria del piano di sviluppo?

I criteri di valutazione economico-finanziaria sono:

| CRITERI DI VALUTAZIONE | PUNTEGGIO |
|--|------------------|
| <i>Valutazione economico-finanziaria dell'impresa.</i> | <i>0-15</i> |
| <i>Sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo.</i> | <i>0-15</i> |
| <i>Presenza del rating di legalità previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, art. 5-ter e successive disposizioni e modificazioni.</i> | <i>5</i> |
| <i>Iscrizione nel registro delle imprese come start up innovativa (decreto legge 179/2012, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modificazioni.</i> | <i>5</i> |

Il parere sarà negativo sia nel caso in cui il punteggio sia globalmente inferiore a 20 punti, sia nel caso in cui, relativamente ai criteri "Valutazione economico-finanziaria dell'impresa e Sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo", sia inferiore a 10 punti.

Quali sono i criteri di valutazione dell'innovatività del piano di sviluppo?

I criteri di valutazione dell'innovatività sono:

| CRITERI DI VALUTAZIONE | PUNTEGGIO |
|---|------------------|
| <i>Adeguatezza e coerenza delle competenze del personale rispetto al piano di sviluppo.</i> | <i>0-10</i> |
| <i>Carattere innovativo dell'idea alla base del piano di sviluppo.</i> | <i>0-10</i> |
| <i>Qualità tecnico-scientifica del piano di sviluppo e dei suoi obiettivi.</i> | <i>0-15</i> |
| <i>Realizzabilità del piano di sviluppo, intesa come fattibilità tecnologica ed operativa.</i> | <i>0-15</i> |
| <i>Prospettive di mercato, intese come potenzialità del mercato di riferimento, del posizionamento strategico del business, delle strategie di marketing.</i> | <i>0-10</i> |

Il parere sarà negativo sia nel caso in cui il punteggio sia globalmente inferiore a 40 punti sia nel caso in cui, relativamente ad ogni criterio di valutazione, sia inferiore alla metà del punteggio massimo stabilito per tale criterio.

Il parere positivo potrà contenere eventuali raccomandazioni cui l'impresa dovrà attenersi per la realizzazione del piano di sviluppo.

Da chi è formata la Commissione tecnica?

La Commissione tecnica è formata da non più di 3 esperti che siano competenti nella tematica tecnologica oggetto del piano presentato, iscritti all'Elenco aperto di accreditamento per il conferimento di incarichi professionali per la valutazione di piani di sviluppo (l.r.14/2011) e di progetti di ricerca (l.r. 84/1993).

Cosa si intende per "prescrizioni" per l'impresa?

Il provvedimento dirigenziale di concessione del contributo potrà, anche sulla base dei pareri acquisiti, contenere delle prescrizioni cui l'impresa dovrà attenersi nella realizzazione del Piano di sviluppo, finalizzate ad incrementarne la realizzabilità, l'innovatività, le prospettive di mercato, la sostenibilità finanziaria.

Il contributo concesso può essere inferiore a quello richiesto?

Il contributo concesso potrà essere inferiore a quello richiesto, in relazione alla valutazione della non ammissibilità di alcuni costi e/o della loro non congruenza rispetto agli obiettivi o alla sostenibilità economico-finanziaria del piano.

COSTI AMMISSIBILI

I criteri generali di ammissibilità di costi e spese sono:

- si ammettono a finanziamento soltanto i costi e le spese necessari per realizzare il Piano di sviluppo, sostenuti, a partire dalla data di avvio del piano ed entro la durata del medesimo, a condizione che sia stato effettuato il relativo pagamento, con le sole eccezioni degli oneri differiti per il personale dipendente;
- nel caso di consulenze o prestazioni affidate a soggetti che abbiano rapporti di partecipazione nel soggetto beneficiario (imprese associate o collegate), il soggetto beneficiario è tenuto a far rispettare a tutti questi soggetti le disposizioni dei criteri applicativi della legge;
- l'importo ammesso al finanziamento è il minore tra quello indicato in fattura al netto dell'I.V.A., o in altra documentazione ritenuta equipollente, e quello risultante dall'applicazione dei criteri applicativi della legge;
- per i pagamenti effettuati in valuta diversa dall'euro, il controvalore sarà determinato sulla base del tasso di cambio relativo al giorno di effettivo pagamento. Restano esclusi dall'agevolazione gli oneri per spese e commissioni bancarie;
- i pagamenti possono essere effettuati esclusivamente mediante bonifico bancario, ricevuta bancaria o assegno non trasferibile emessi dal beneficiario. Saranno esclusi dalle agevolazioni gli importi non pagati con tali modalità ed, in particolare, gli importi regolati per contanti o mediante cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- Finaosta S.p.A. e la Commissione tecnica hanno il diritto di valutare la congruità dei costi e delle spese e la loro pertinenza.

Cosa devono riportare le fatture?

Sulle fatture deve essere indicato il CUP (codice unico di progetto) che viene comunicato dalla Regione all'atto della concessione del contributo.

I contributi sono concessi a fronte dei costi e delle spese sostenuti per:

a) Quote di ammortamento di impianti, macchinari e attrezzature tecnologici nuovi di fabbrica, funzionali alla realizzazione del piano di sviluppo.

Le spese per l'acquisizione delle attrezzature e delle strumentazioni sono determinate secondo i seguenti criteri:

- per le attrezzature e le strumentazioni nuove da utilizzare esclusivamente per il piano di sviluppo, in base all'ammontare della fattura, compresi dazi doganali, trasporto, imballo ed eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali, rapportato al periodo di utilizzo rispetto al periodo di ammortamento fiscale del bene;
- per le attrezzature e le strumentazioni nuove il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il piano di sviluppo, il costo relativo, da calcolare come indicato al punto precedente, sarà ammesso all'agevolazione in parte proporzionale all'uso effettivo per il piano;

Le spese sostenute per l'acquisto di attrezzature e strumentazioni di costo unitario non superiore all'importo di € 516,46, saranno ammissibili a contributo per l'intero ammontare, qualora abbiano autonomia funzionale e risultino iscritte nel registro dei beni ammortizzabili.

È ammessa a contributo la spesa per l'acquisizione del software specialistico applicato alle attrezzature e agli strumenti da utilizzare nel piano di sviluppo.

Non sono ammesse a contributo:

- le spese relative all'acquisizione di impianti generali, mobili e arredi, anche se collegati con il piano di sviluppo;
- attrezzature e strumentazioni già esistenti nell'azienda alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi;
- le spese relative all'acquisto di attrezzature e di strumenti mediante lo strumento della locazione finanziaria.

E' possibile acquistare attrezzature usate?

L'acquisto di attrezzature usate non è ammissibile a contributo.

b) Materiali.

Non sono ammessi i prelievi di materiale dal magazzino.

Sono ammessi a contributo i materiali impiegati esclusivamente per la realizzazione del piano di sviluppo (materie prime, componenti, semilavorati, materiali di consumo specifico), previa produzione di idonea documentazione che evidenzia l'utilizzo degli stessi presso la sede operativa in Valle d'Aosta.

c) Costi del personale dipendente o distaccato.

È ammesso a contributo soltanto il costo relativo al personale dipendente o distaccato del soggetto beneficiario impegnato nella realizzazione del piano di sviluppo, con esclusione delle attività di funzionalità organizzativa (ad esempio personale amministrativo, dirigenti, addetti commerciali).

Il costo del personale dipendente e/o distaccato è determinato in base alle ore lavorate, escluse le ore di lavoro straordinario, valorizzate al relativo costo orario da determinare come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel piano sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti);
- il costo orario sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa.

Esiste un modello per il calcolo del costo orario?

La struttura Ricerca, innovazione e qualità può fornire un modello per il calcolo del costo orario.

Cosa si intende per personale dipendente?

Il codice civile definisce il lavoro subordinato come un rapporto di lavoro nel quale un soggetto (il lavoratore dipendente) svolge un'attività, stabilita per contratto, nell'interesse di un altro soggetto (il datore di lavoro), rispetto al quale si colloca in una posizione subordinata, in cambio della retribuzione.

d) Costi relativi a personale in collaborazione.

E' ammesso a contributo soltanto il costo relativo a personale con contratti di collaborazione del soggetto beneficiario, impegnato nella realizzazione del piano di sviluppo, con esclusione delle attività di funzionalità organizzativa.

Il contratto dovrà contenere la durata dell'incarico, la remunerazione con eventuali maggiorazioni per diarie e spese, l'attività da svolgere e le modalità di esecuzione.

e) Licenze e diritti di utilizzo di titoli della proprietà industriale e di software.

Le spese per l'acquisizione di licenze d'uso di software da utilizzare esclusivamente per il piano di sviluppo sono determinate in base all'ammontare delle fatture o di altra documentazione ritenuta equipollente.

Le spese per l'acquisizione di brevetti e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, purché siano funzionali alla realizzazione del Piano di sviluppo, sono determinate in base all'ammontare delle fatture o di altra documentazione ritenuta equipollente.

L'acquisizione deve avvenire da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di operazioni effettuate alle normali condizioni di mercato e che non comportino elementi di collusione.

Per i beni immateriali il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il piano di sviluppo, il costo relativo, da calcolare come indicato ai paragrafi precedenti, sarà ammesso in parte proporzionale all'uso effettivo nel piano.

f) Servizi di incubazione di impresa.

Le spese devono essere documentate da fatture al netto di eventuali contributi pubblici.

g) Consulenze specialistiche.

Saranno ammesse a contributo soltanto le consulenze affidate a soggetti appartenenti a Stati con i quali sono vigenti protocolli di reciprocità con l'Italia.

Gli incarichi relativi alle consulenze dovranno risultare da apposita documentazione da cui sia possibile desumere le attività da svolgere, le modalità di esecuzione e il compenso attribuibile.

Nel caso di consulenze tecniche affidate a soggetti che abbiano rapporti con il beneficiario come i componenti di imprese associate o collegate, gli importi rendicontabili devono essere riferiti a costi orari reali (come per il personale dipendente) con allegati i *time sheet* relativi alle attività svolte.

Le spese relative alle consulenze tecniche sono determinate in base all'ammontare delle fatture o di altra documentazione ritenuta equipollente.

Le consulenze relative ad analisi e ricerche di mercato non sono ammesse a finanziamento.

REALIZZAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO

I piani di sviluppo devono essere avviati dalla data di valutazione della domanda e comunque non oltre 30 giorni dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

Sono previste proroghe?

Dopo la concessione del contributo può essere richiesta una proroga, per un periodo massimo di 6 mesi del termine del piano di sviluppo. A tal fine deve essere presentata una richiesta preventiva, debitamente motivata, alla struttura Ricerca, innovazione e qualità che procederà all'esame della stessa e autorizzerà o negherà la richiesta. Nel caso di autorizzazione, la proroga non dovrà comportare incrementi al contributo concesso.

Sono possibili modifiche al piano presentato?

Rispetto al programma di investimento presentato, sono ammessi scostamenti motivati, per ciascuno stato di avanzamento, del 20% per ciascuna tipologia di costo di esercizio sostenuto, purché resti nell'ambito dell'importo complessivo ammesso a finanziamento e purché lo scostamento sia funzionale ad un migliore conseguimento degli obiettivi di crescita dell'impresa.

Possono essere richieste modifiche al piano presentando richiesta preventiva all'effettuazione delle relative spese, debitamente motivata, alla struttura Ricerca, innovazione e qualità che procederà all'esame della stessa e autorizzerà o negherà la richiesta. Non sono possibili incrementi al contributo concesso.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati dalla Finaosta S.p.A. per stati di avanzamento, sulla base della verifica tecnico-amministrativa delle spese, dell'avanzamento del progetto e della congruità dei costi.

Per ogni stato di avanzamento l'impresa deve presentare a Finaosta S.p.A., in modalità telematica, la rendicontazione, entro 3 mesi dal termine del relativo periodo, del piano di sviluppo, comprendente la documentazione consuntiva dei costi sostenuti e la relazione tecnica.

L'impresa che abbia ottenuto la maggiorazione dell'intensità del contributo per incremento occupazionale, in sede di rendicontazione finale dovrà dichiarare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato e documentare l'avvenuto incremento occupazionale che dovrà essere mantenuto per almeno 3 anni successivi alla conclusione del piano.

La Finaosta, entro 60 giorni dalla ricezione della rendicontazione del piano, provvederà all'erogazione del contributo sulla base della verifica dei costi di esercizio sostenuti per la realizzazione dei programmi di investimento e tenuto conto del parere espresso dalla Commissione tecnica.

Come si può ottenere un anticipo?

Il beneficiario può richiedere a Finaosta S.p.A. un anticipo pari al 30% del contributo concesso al momento dell'approvazione del contributo, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa escutibile a prima richiesta, pari almeno all'importo da erogare.

Sono previsti eventuali riduzioni e/o recuperi rispetto all'importo concesso?

Nel caso in cui venga richiesto l'anticipo, lo stesso verrà recuperato con l'erogazione relativa al primo stato di avanzamento del piano di sviluppo e, nel caso in cui sia in parte o del tutto insufficiente, con l'erogazione relativa allo stato di avanzamento successivo.

Quali imprese sono escluse dall'erogazione dei contributi ?

Sono escluse dall'erogazione dei contributi le imprese che non sono in regola con il pagamento dei canoni di locazione e degli oneri accessori relativi agli immobili di proprietà regionale o di società controllate dalla Regione, in loro godimento.

Sono escluse dall'erogazione dei contributi le imprese che sono destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

Ci sono dei termini per la presentazione della rendicontazione delle spese?

La rendicontazione delle spese deve essere presentata entro 3 mesi dal termine di ciascun stato di avanzamento del piano di sviluppo, che dovrà riguardare un periodo di attività di non meno di 12 mesi e non più di 18 mesi, stabilito preventivamente d'intesa con la Finaosta S.p.A.

In caso di mancata presentazione della rendicontazione entro i termini previsti verrà applicata una penale del 1% per ogni settimana di ritardo.

Nel caso in cui il ritardo superi i 6 mesi non si procederà all'erogazione del contributo relativo a tale periodo. Il contributo non erogabile non sarà recuperabile.

Nel caso di imprese che abbiano ottenuto la maggiorazione del contributo come avviene la liquidazione?

Il contributo relativo ai diversi stati di avanzamento del piano di sviluppo sarà calcolato applicando la percentuale "base", pari al 40%.

L'incremento del contributo, pari al 10%, previsto per le imprese che abbiano stipulato un contratto di rete sarà erogato per ciascun stato di avanzamento, previa verifica del permanere della condizione.

L'incremento del contributo, fino al 20%, previsto per i piani di sviluppo che prevedono un incremento dei dipendenti assunti a tempo indeterminato, sarà erogato con lo stato di avanzamento finale, previa dichiarazione da parte dell'impresa in merito all'incremento occupazionale. La dichiarazione dovrà essere corredata di idonea documentazione.

L'incremento occupazionale dovrà essere mantenuto per almeno 3 anni successivi alla conclusione del piano.

Dove e come deve essere presentata la rendicontazione di spesa?

Per la rendicontazione della spesa e per informazioni circa le modalità di presentazione occorre rivolgersi a:

*Finaosta S.p.A. - Servizio Studi e Assistenza alle Imprese
via Festaz, 22 11100 Aosta - Tel. 0165/269275*

VERIFICHE E CONTROLLI

Chi è autorizzato ad effettuare le verifiche?

I dipendenti e/o i consulenti della Regione e di Finaosta S.p.A. e gli organi dello Stato e dell'Unione europea, tramite gli uffici competenti, possono effettuare visite ispettive e di controllo.

Cos'è oggetto di controllo?

Le visite ispettive vengono effettuate per eseguire:

- verifiche amministrativo-contabili e di conformità dell'attuazione del piano di sviluppo;*
- verifiche tecniche dei risultati del piano di sviluppo prima, durante e al termine della sua realizzazione;*

- *verifiche ispettive nei 5 anni successivi al termine del piano di sviluppo, per controllare il mantenimento degli interventi.*

REVOCA

Il contributo viene revocato, completamente oppure in misura parziale, nei casi di:

- perdita dei requisiti di beneficiario durante la realizzazione del piano di sviluppo;
- messa in liquidazione volontaria o cessazione volontaria dell'attività nel territorio regionale, da parte dell'impresa beneficiaria, durante la realizzazione del piano o entro 3 anni dalla sua conclusione;
- interruzione ingiustificata del piano di sviluppo o mancata conclusione dello stesso nei tempi previsti o realizzazione del piano di sviluppo in modo difforme dal previsto;
- mancato rispetto dell'incremento occupazionale previsto in caso di maggiorazione del 20% del contributo per i 3 anni successivi alla conclusione del piano;
- mancata conservazione presso la sede operativa situata nel territorio regionale degli investimenti materiali per i 3 anni successivi alla conclusione del piano;
- rinuncia da parte dell'impresa beneficiaria alla realizzazione del piano di sviluppo;
- non veridicità delle dichiarazioni effettuate con atto di notorietà con decadenza dai benefici;
- mancata attivazione di una sede operativa nel territorio regionale prima dell'erogazione del contributo, qualora il requisito non fosse stato posseduto al momento della presentazione della domanda.

La revoca comporta la restituzione del contributo, maggiorato degli interessi legali, entro 60 giorni dalla comunicazione.

La mancata restituzione entro il termine previsto comporta il divieto di beneficiare per un di ogni agevolazione regionale prevista dalla l.r. 14/11 per un periodo di 3 anni a partire dalla data di comunicazione del provvedimento di revoca. Tale divieto verrà meno in caso di regolarizzazione della posizione debitoria.

CUMULO DEI CONTRIBUTI

Il contributo di cui alla legge regionale 14/2011 è cumulabile con altri finanziamenti nel rispetto della normativa europea vigente in materia di aiuti di Stato.

MODALITÀ DI RICORSO

La struttura Ricerca, innovazione e qualità comunica ai richiedenti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Tale comunicazione sospende il termine per concludere il procedimento. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i soggetti che hanno presentato la domanda hanno diritto di formulare per iscritto le loro osservazioni, che possono essere corredate dei documenti ritenuti utili.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, è possibile ricorrere:

- entro 60 giorni dal ricevimento del diniego del contributo, al Tribunale amministrativo regionale di Aosta;
- entro 120 giorni dal ricevimento del diniego del contributo, al Presidente della Repubblica.

PUBBLICITÀ

Nel caso in cui il contributo sia stato concesso utilizzando risorse comunitarie, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, l'impresa si impegna a rispettare gli obblighi in materia di

informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 ed, in particolare, ad informare il pubblico circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi comunitari.

Cosa occorre mettere sulla documentazione di progetto?

Occorre, quindi, che su tutta la documentazione relativa al progetto siano apposti gli appositi loghi della Regione, dello Stato e del FESR. I loghi possono essere richiesti alla struttura Ricerca, innovazione e qualità ed il CUP comunicato dalla Regione al momento della concessione del contributo.